



Gruppo CRC, *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia: 3° rapporto supplementare alle Nazioni unite sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia*, Roma, Gruppo CRC, 2017. Online, ultima consultazione: 28/03/2018. URL: <http://www.gruppocrc.net/IMG/pdf/rapportocrc-x2017>

Il terzo rapporto supplementare alle Nazioni Unite sul monitoraggio della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo (CRC) in Italia, elaborato da 96 associazioni riunite nel Gruppo CRC, rappresenta il rapporto complementare a quello presentato dal Governo sullo stato di attuazione della CRC ratificata dall'Italia nel 1991. Il Governo italiano ha presentato nel luglio 2017 al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia il Quinto e sesto rapporto sullo stato di attuazione della CRC che copre il periodo 2008-2016. Il rapporto del Gruppo CRC presenta la prospettiva delle maggiori associazioni che in Italia si occupano di infanzia analizzando la condizione dei minori di età rispetto alle aree in cui è articolata la CRC: misure e principi generali; diritti civili e libertà; violenza contro i minori; ambiente familiare; salute, disabilità e servizi di base; educazione, gioco e attività culturali; misure speciali di protezione. Il rapporto analizza anche lo stato di attuazione dei tre protocolli opzionali alla Convenzione riguardanti la vendita, la prostituzione e la pornografia minorile, il coinvolgimento dei minori nei conflitti armati e il nuovo protocollo entrato in vigore nel 2014 che prevede la possibilità per i minori di presentare reclami al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia relativi a specifiche violazioni dei propri diritti.

Il Rapporto indica una serie di azioni urgenti che riguardano innanzitutto le condizioni di crescente svantaggio socioeconomico (il rischio di povertà ed esclusione sociale di bambini e adolescenti fino ai 16 anni è passato dal 28,2% nel 2007 al 33,4% nel 2015) e la riforma della cittadinanza. Un altro dato che viene messo in rilievo è la disomogeneità territoriale rispetto alle misure a sostegno di famiglie e minori, all'accesso e alla qualità dei servizi, cosa che rende difficile la programmazione di politiche puntuali.

Nell'ambito delle 157 raccomandazioni formulate alle istituzioni governative, molte altre questioni vengono menzionate, tra cui: la ridefinizione delle misure di prevenzione e contrasto della violenza sui minori; il supporto ai genitori, attraverso la promozione delle loro competenze; il contrasto della dispersione scolastica (il 14,7% dei 18-24enni italiani ha raggiunto soltanto la licenza media); la nomina di un garante per l'infanzia in ogni regione; l'estensione a tutte le regioni italiane della rilevazione della presenza dei minori fuori famiglia attraverso il sistema S.In.Ba; il completamento della Banca dati nazionale dei minori adottabili e delle coppie disponibili all'adozione; la sistematizzazione delle informazioni raccolte attraverso la Banca dati su abuso e sfruttamento sessuale dei minori.

Tra le misure positive recentemente intraprese dal Governo vengono menzionati una serie di piani e politiche nazionali innanzitutto a contrasto della povertà tra cui il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, che attraverso il Reddito d'inclusione sosterrà numerose famiglie con minori; il Fondo per il sistema integrato di educazione e istruzione e

quello per il contrasto alla povertà educativa minorile. Vengono inoltre ricordati il IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2015-2017. A livello legislativo si ricorda l'approvazione della legge 47/2017 sui minori stranieri non accompagnati, che introduce importanti cambiamenti nel sistema di accoglienza e protezione, e la legge 71/2017 per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.